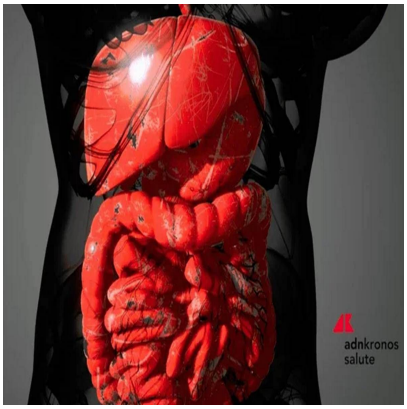

Farmaci, Aifa approva mirikizumab anche nel trattamento della malattia di Crohn

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Lâ??Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha approvato la rimborsabilitÃ di mirikizumab, antagonista dellâ??interleuchina-23p19 (Il-23p19), per il trattamento della malattia di Crohn in fase attiva, da moderata a grave, nei pazienti adulti che hanno avuto una risposta inadeguata, hanno perso la risposta o sono risultati intolleranti alla terapia convenzionale o a un trattamento biologico. Lo annuncia in una nota Lilly, ricordando che mirikizumab era giÃ stato approvato nel 2024 in Italia dallâ??Aifa come trattamento per gli adulti con colite ulcerosa attiva da moderata a grave.

La malattia di Crohn Ã¨ una patologia infiammatoria cronica e progressiva del tratto gastrointestinale che si stima colpisca in Italia circa 100mila persone. Sebbene possa esordire a qualunque etÃ , le diagnosi vengono eseguite prevalentemente in giovani adulti, tra i 15 e i 40 anni. I sintomi della malattia di Crohn non sono uniformi in termini di gravitÃ , ma di solito peggiorano nel tempo: quelli caratteristici includono dolore addominale, fatigue, urgenza intestinale e diarrea, che Ã¨ il sintomo piÃ¹ comune.

â??Quando la malattia di Crohn non Ã¨ adeguatamente controllata puÃ² evolvere fino a causare complicanze importanti, tali da rendere necessario il ricovero ospedaliero o, in alcuni casi, il ricorso alla chirurgiaâ?•, spiega Alessandro Armuzzi, responsabile Uo Ibd, Istituto clinico Humanitas, Rozzano, e professore ordinario di Gastroenterologia, Humanitas University. â??A questo â?? continua â?? si aggiunge il peso che la malattia puÃ² avere sulla vita quotidiana. Molti pazienti finiscono per convivere con una qualitÃ di vita compromessa, a causa di disturbi come diarrea persistente, dolore addominale, fatigue e frequente necessitÃ di recarsi in bagno con urgenza. Sintomi che possono incidere profondamente anche sul benessere psicologico e sulle relazioni sociali. Diventa quindi fondamentale intervenire con terapie mirate, capaci di modificare in modo significativo la gestione della patologia e dei suoi sintomi. Oggi disponiamo di una nuova opzione terapeutica, caratterizzata da un favorevole profilo di efficacia e sicurezza, che puÃ² contribuire a controllare la malattia e la sintomatologia, con lâ??obiettivo di restituire ai pazienti una migliore qualitÃ di vitaâ?•.

Mirikizumab â?? descrive Lilly â?? agisce su un fattore chiave dellâ??infiammazione intestinale nella malattia di Crohn: lâ??interleuchina-23p19, che svolge un ruolo cruciale nellâ??infiammazione correlata alla malattia. Il programma di studi di fase 3 alla base della registrazione ha mostrato che mirikizumab

controlla precocemente i sintomi piÃ¹ condizionanti per la qualitÃ di vita del paziente e mantiene questo beneficio fino a 2 anni di trattamento. Nello studio Vivid-1, a 1 anno di trattamento il 54,1% dei pazienti trattati con mirikizumab ha raggiunto la remissione clinica (vs 19,6% con placebo), con un impatto positivo anche sul quadro endoscopico e sulla guarigione della mucosa intestinale (risposta endoscopica 48,4% vs 9%). I dati dello studio di estensione Vivid-2 confermano la durata del beneficio fino a 104 settimane. Un profilo coerente con lâ??obiettivo di un controllo completo e duraturo della malattia.

â??Nonostante i progressi terapeutici, una parte significativa dei pazienti con malattia di Crohn non riesce ancora a raggiungere una remissione completa o a mantenere nel tempo un adeguato controllo della patologiaâ?•, sottolinea Silvio Danese, direttore dellâ??UnitÃ di Gastroenterologia ed endoscopia digestiva dellâ??Irccs ospedale San Raffaele, Milano, e professore ordinario di Gastroenterologia presso lâ??universitÃ Vita-Salute San Raffaele. â??Si stima, infatti â?? precisa lo specialista â?? che fino al 40% dei pazienti non risponda ai farmaci anti-Tnf e che, tra coloro che inizialmente beneficiano di queste terapie, circa la metÃ possa perdere la risposta giÃ nel primo anno di trattamento. In questo scenario â?? rimarca Danese â?? lâ??approvazione di mirikizumab da parte di Aifa rappresenta un passo importante, perchÃ© amplia le possibilitÃ terapeutiche con un approccio mirato e offre ai pazienti una nuova opportunitÃ per ottenere un controllo piÃ¹ efficace e duraturo della malattia, con un impatto positivo anche sulla qualitÃ di vitaâ?•.

default watermark

Lâ??approvazione della rimborsabilitÃ del farmaco Ã¨ un tassello importante nel percorso di Lilly al fianco delle persone con malattie infiammatorie croniche intestinali. â??La rimborsabilitÃ di mirikizumab per la malattia di Crohn segna un ulteriore traguardo nel nostro impegno a favore delle persone che convivono con questa patologia â?? conclude Elias Khalil, presidente e amministratore delegato Italy Hub di Lilly â?? Mettere a disposizione delle persone con malattia di Crohn nuove possibilitÃ di trattamento significa rispondere ai loro bisogni e contribuire a una gestione sempre piÃ¹ efficace della malattia. Continueremo a lavorare in stretta collaborazione con la comunitÃ scientifica per promuovere lâ??innovazione e sviluppare soluzioni che possano fare la differenza nella vita quotidiana delle persone, con attenzione allâ??efficacia, alla sicurezza e al benessere complessivo dei pazientiâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Ottobre 5, 2026
Autore
redazione